

beni culturali

AGLI ITALIANI SI CHIEDONO OFFERTE PER I RESTAURI

Saranno gli italiani i protagonisti del recupero del patrimonio storico-artistico della loro città, sabato e domenica, in occasione delle «Giornate di raccolta fondi per il restauro dei Beni Culturali», promossa dalla Fondazione CittàItalia, in collaborazione con la Rai. Molti centri italiani si animeranno di spettacoli, visite gratuite ai musei, concerti, mostre, performance e altre iniziative. Chi vuole potrà fare le proprie offerte utilizzando i bussolotti collocati all'interno di alcuni luoghi pubblici delle 19 città coinvolte nell'iniziativa (Bologna, Caserta, Catania, Como, Genova, La Spezia, Lucca, Matera, Milano, Novara, Palermo, Pescara, Reggio Calabria, Roma, Spoleto, Taranto, Torino, Trieste e Verona).

festival

LETTERATURA, FILOSOFIA, SPORT... LA TRE GIORNI DI «PORDENONELEGGE»

Roberto Carnero

Cos'hanno a che vedere tra loro Gianni Vattimo e René Girard? Probabilmente faranno scintille, nell'incontro sul tema *Cristianesimo e modernità* che si terrà domenica prossima a Pordenone nell'ambito del festival «pordenonelegge.it». Vattimo, l'allievo di Pareyson e Gadamer, il filosofo del «pensiero debole», e Girard, il controverso pensatore francese, l'autore dei fondamentali saggi *La violenza e il sacro* (1972) e *Il capro espiatorio* (1982), a cavallo tra letteratura, antropologia e psicologia. Nel loro originale dialogo i due si interrogheranno sul ruolo del messaggio cristiano nella contemporaneità: se per Vattimo esso ha in sé un contenuto liberatorio e laicizzante, di denuncia e rifiuto della violenza, per Girard l'insegnamento di Cristo è in

grado di interrompere, in base alla sua celebre teoria, il meccanismo di identificazione nella vittima espiatoria. Ma stiamo schematizzando all'eccesso, e quindi è meglio che ci fermiamo qui. Anche perché sarà interessante assistere al dibattito, che del resto è solo uno degli appuntamenti in calendario a pordenonelegge.it.

Il festival - curato da Alberto Garlini, Valentina Gasparet, Andrea Maggi, Sara Moranduzzo e Gian Mario Villata (e sponsorizzato dalla camera di Commercio e dall'Ente Fiera di Pordenone, oltre che dalla Regione, dalla Provincia e dal Comune) - apre i battenti oggi per chiudere domenica. Soltanto tre giorni, ma fitti fitti di incontri con scrittori, filosofi, giornalisti, poeti e artisti, nonché di momen-

ti spettacolari e conviviali, che animeranno nel prossimo weekend la città friulana. Tra i nomi più in vista, lo scrittore israeliano David Grossman, l'irlandese Joseph O'Connor, l'inglese Blake Morrison, il tedesco Peter Waterhouse, ma anche autori nostrani come Andrea De Carlo, Carlo Sgorlon, Ferdinando Camon, Alfonso Berardinelli.

Molti i momenti di approfondimento su particolari temi. Sabato ci si interrogherà sui problemi connessi al tradurre poesia, con Franco Buffoni, Antonella Anedda, Umberto Fiori, Mario Benedetti, gli svizzeri Julien Burri e Pierre Lepori e l'inglese Jamie McEndrick. Domenica sarà invece la volta di un incontro tra Antonia Arslan, autrice, per Rizzoli, del romanzo *La masseria delle allodole* (in cinquina-

al Campiello) e Boghos Levon Zekyan, docente di armeno all'Università di Venezia: argomento, la rimozione, dalla memoria storica condivisa, del genocidio degli armeni perpetrato nel 1915 da parte dei turchi. E sullo scrivere di storia si confronteranno nella stessa giornata gli scrittori Alessandro Barbero, Pietro Spirito, Elio Bartolini e Marco Salvador. Spazio anche a un argomento che ultimamente riscuote sempre grande successo nei festival letterari: sport e letteratura. Tra l'altro, verrà presentato *Linea Bianca*, il neonato trimestrale di scienza e cultura calcistica pubblicato dalle edizioni Limina di Arezzo (nell'ultimo numero c'è, addirittura, una «storia sessuale del calcio»). Per il calendario completo: www.pordenonelegge.it.

Bruno Gravagnuolo

Togliatti, la lunga marcia oltre il Comintern

Gli scritti «Sul fascismo» a cura di Vacca presentati da Scoppola, Fisichella e D'Alema

Sala stracolma ieri l'altro a Roma, alla Casa delle Letterature di Piazza dell'Orologio. E vero, c'erano Fisichella, Scoppola e D'Alema con Giuseppe Vacca, presidente della Fondazione Gramsci. Eppure posti in piedi per un dibattito su Togliatti, di questi tempi, è una notizia. Oltretutto il quarantennale della morte è trascorso da un mese e poi si presentava un'antologia di scritti: *Togliatti, Sul Fascismo*, a cura di Giuseppe Vacca (Laterza, pagg. 242, euro 20). Preceduta da un denso saggio del curatore. E fatta dei contributi togliattiani alla comprensione del «regime reazionario di massa», quelli scritti tra il 1922 e il 1935. Un paio dei quali stranoti e già ammirati da Renzo De Felice («l'analisi più matura e compiuta del fascismo italiano elaborata fra le due guerre da un autorevole esponente comunista»).

Ma tant'è, si vede che Togliatti «tira» ancora, malgrado le accanite *damnatio* di cui è stato fatto segno in questi anni. E si vede anche che il modo di affrontarlo, questo quarantennale - sulla stampa in generale - è stato stimolante, senza essere noioso e acritico. Tale da indurre curiosità e attenzione non viziate da risse e pregiudizi. Senza omettere un dato: l'incerta mutazione di questa sinistra. Tra passato alle spalle e futuro indistinto. Che spinge - addetti e non - a sceverare ciò che è vivo e ciò che è morto. Senza *damnatio* appunto e senza apologia, per meglio intendere dove va la parabola post-comunista. Ciò detto veniamo alla serata, presentata da Gianni Borgna, che giustamente ha ricordato un paio di «cosette»: «Togliatti revisionista spregiudicato *ante litteram*, sul fascismo visto dall'interno. E Togliatti

che si rivolge ai ragazzi di Salò ingannati sulla Patria». Non male come *incipit*, visto che la falsariga della serata sarà proprio la revisione anzitempo di Togliatti, di una vulgata di maniera solo catastrofista e propagandistica del regime. A cominciare dalla sconfitta antifascista del 1922.

Scoppola ad esempio lega bene nel suo intervento «l'analisi differenziale del fascismo in Togliatti» all'autocritica - prima aperta poi sottotraccia poi di nuovo scoperta - su massimalismo ed estremismo dei primi anni venti. Sul «socialfascismo», e più in generale su una visione del regime come acme fatale del capitalismo. A cui subentra invece una visione nuova: ceti medi, piccola borghesia, necessità di alleanze. Che via via spinge Togliatti «a sostituire la coppia antagonista socialismo/capitalismo a quella fascismo/democrazia». Certo per Scoppola permane in Ercoli un velo «strumentale e tattico, all'ombra dell'obbedienza e dell'organicità al Comintern». Pure, sulla via dell'antifascismo togliattiano, il Pci diverrà qualcosa di diverso dagli altri Pci. Prova questa per Scoppola dell'«originalità del caso italiano, che annoverò una Dc non di destra o conservatrice e un Pci popolare e differente». Motivo per cui - dice Scoppola - sarebbe incongruo oggi immaginare «una sinistra socialista e magari una Dc analoga alla Cdu tede-



Palmiro Togliatti

Con Gobetti dalla parte del torto
Un libro in edicola con l'Unità

Ottanta anni fa, il 5 settembre 1924, Piero Gobetti, giovane intellettuale antifascista, veniva aggredito da un gruppo di squadristi a Torino. La sua libera attività intellettuale e pubblicistica, che ha segnato gli anni della crisi dello Stato liberale e dell'inizio della dittatura fascista ed è divenuta una pietra miliare del pensiero politico italiano, era un inaccettabile fastidio per il regime. Al pensiero di Gobetti, morto esule a Parigi per le conseguenze di quell'aggressione, è dedicato *Le idee di Piero Gobetti, della collana «Giorni di Storia» in uscita oggi insieme a l'Unità. Il libro, curato da Cesare Pianciola, ne ricostruisce la vita, l'attività politica e culturale, la passione di editore. Un aiuto a riscoprire la «breve esistenza» esemplare di un uomo che, come scrisse Norberto Bobbio, «credeva in coloro che hanno sempre torto, che hanno torto perché hanno ragione, nei vinti anche se non saranno mai vincitori, negli eretici, che soccombono di fronte agli ottusi amministratori dell'ortodossia, nei ribelli, che perdono sempre le loro battaglie contro i potenti del giorno».*

sca» (invece di una transizione verso un «partito democratico» nel campo riformista di sinistra). Domanda: ma un partito di tal tipo, ha forse l'analogo in Europa e nella nostra storia nazionale, cattolica e socialista in senso lato? No davvero, a parte i partiti notabili del XIX secolo.

Tocca a Fisichella, conservatore galantuomo e politologo di rango. Che loda il saggio di Vacca e la duttilità di Togliatti sul fascismo, ma non esita a far le bucce al modello togliattiano: «C'è sovrapposizione tra totalitarismo e autoritarismo nell'analisi, e non è vero che il fascismo derivi da un capitalismo arretrato, come mostra la «variante» tedesca del nazismo. Al che si può obiettare: Togliatti guarda in modo dinamico allo stringersi del blocco capitalismo-ceti medi, che coopta e opprime i ceti subalterni in una forma *tendenzialmente* totalitaria. E quanto al nazismo nasce anch'esso da un capitalismo feroce e schiantato dalla guerra del 1914, oltre che dalle divisioni a sinistra. Ma Fisichella critica anche la «democrazia progressiva» togliattiana: «Va nel senso socialdemocratico come compromesso col capitalismo, ma equivale alle democrazie popolari: forma politica a pluralismo sotto tutela, più o meno dittatoriale. La democrazia deve esserci non solo nella via al potere, ma anche nel momento di uscire dal

governo, mentre l'esperienza dei comunisti mostra altro». Obiezione a cui replicherà D'Alema. Così: «Il Pci non teorizzò soltanto il pluralismo, ma mostrò anche di saper uscire democraticamente dal governo nel 1947». E quanto alla democrazia progressiva, il Presidente Ds ribatte che essa è esattamente un'approximazione «alla via socialdemocratica, che dilatando al futuro il fine socialista», perviene a fondare il moto progressivo sulla centralità, il primato e la permanenza della democrazia. A Scoppola D'Alema risponde poi che il tipo di «obbedienza cominformista» di Togliatti non va rescisso dalle condizioni concrete di quegli anni. Infatti, malgrado la svolta del 1928-29, «Togliatti ribadì apertamente la sua convinzione nella necessità di una fase intermedia democratica, contro la teoria del socialfascismo. E svolse questa sua convinzione in piena sintonia con Gramsci in carcere» («E falsa - dice D'Alema - la leggenda del Gramsci antitogliattiano»). Di fatto continua D'Alema, a partire da una visione «non rozza e manichea dell'avversario» (e qui le famose *Lezioni* del 1935 sul fascismo fanno testo) Togliatti sviluppa il tratto peculiare del Pci: partito democratico di un'egemonia che è capacità di trascendere e scomporre l'avversario. Rilanciando l'antifascismo come espansione della democrazia «oltre la tattica». Vacca ringrazia, annuncia nuove iniziative del Gramsci sul tema e approfondisce il tema democratico: «Il 900 è il secolo dell'irruzione delle masse che produce crisi, New Deal, totalitarismi e pluralità di domande. Togliatti, antieconomicista e teorico della democrazia, va letto in questo solco. E in parallelo col Gramsci che intravede la politica sulla sfondo di processi globali, da oriente a occidente».

**La nostra produzione...
...a casa vostra!**



www.rudmobili.it rudmobili@yahoo.it



ISABELLA Soggiorno
come foto
Disponibile anche in altre versioni
€830,00*
L. 1.607.000



Offerta valida fino ad Agosto 2005

SINTESI cucina cm. 300
come foto - completa di elettrodomestici

Disponibile anche Millerighe

€1.390,00*
L. 2.691.000



NADIA
divano angolare

€460,00*
L.890.000

Grandissima promozione!

Formula PAGAMENTO COMODO

- Acquisti oggi, i primi 12 mesi non paghi niente
- Dopo 12 mesi paghi la metà dell'importo in 12 rate Tan 11,42% Taeg 12,04%
- Dopo 24 mesi paghi l'altra metà in 12 rate a INTERESSE ZERO

consum.it credito al consumo

COMPASS... SERVIZIO CLIENTI

Ricordati che... gli altri commerciano i mobili... **NOI** li produciamo !!

TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI

S. ANSAÑO VINCI (FI) Via Pietramarina, 217-219 Tel. 0571 584438 - 584159	CASTELFRANCO DI SOPRA (AR) USCITA A1 INCISA - Loc. Botriolo Tel. 055 9149078	AREZZO - Loc. PRATACCI Via Edison, 36 Tel. 0575 984042	CASTELNUOVO MAGRA (SP) Loc. Mollicciara - Via Aurelia, 2 Tel. 0187 693444	LUCCA Via Di Sottomonte, 112 Tel. 0583 379907/8	QUARRATA (PT) - Olmi Via Statale Fiorentina, 184 Tel. 0573 705277	ROMA Via Prenestina, 1204/b Tel. 06 22424153
VALTRIANO - FAUGLIA (PI) Via Prov. delle Colline Tel. 050 643396	FOLLONICA (GR) Via dell'Agricoltura, 1 Tel. 0566 30301	CASTELLINA SCALO (SI) Strada di Gabbicce, 8 Tel. 0577 304143	ACQUAPENDENTE (VT) ZONA IND. 20 S.S. CASSIA Tel. 0763 733183	TERRICCIOLA (PI) Loc. La Rosa - Via Salaiola, 1 Tel. 0587 635725	ROMA Strada Statale Casilina, Km. 22 Tel. 06 94770086	ROVERCHIARA (Verona) Via Del Lavoro, 22-23 - Tel. 0442 685085 S.S. 434 (Rovigo-Verona)